

Prof. Cesare Viel

FENOMENOLOGIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE per il BIENNIO

A.A. 2020-2021

I Semestre Biennio Pittura

### **Che cos'è un'opera d'arte?**

Il corso di Fenomenologia delle arti contemporanee per il Biennio intende mettere in campo un metodo di indagine esperienziale (e sperimentale) che ruoti intorno a una serie-catena generativa di domande *impossibili*: di che cosa parliamo quando parliamo di un'opera d'arte? da dove incominciamo per descrivere il movimento concettuale che la nostra mente fa per arrivare a creare, a produrre un'opera d'arte? quando e perché ci sentiamo “soddisfatti” per aver trovato la giusta e adeguata soluzione al problema formale, linguistico, emotivo, concettuale che l'intuizione creativa ci aveva sollevato? quanto e come l'attività intellettuale e teorica di ricerca influisce sulla creazione dell'opera d'arte?

Per cercare di rispondere a tali questioni si cercherà di circoscrivere un perimetro flessibile, che si estenda e si restringa in continuazione per mettere a fuoco l'inaspettato, il non ancora compreso e conosciuto. Cercheremo pertanto di giocare il nostro punto di vista, la nostra esperienza, la nostra capacità di osservare e di creare un personale metodo di ricerca.

Il corso si prefigura quindi come un'attività laboratoriale collettiva e individuale di ricerca e di analisi artistica. Ognuno metterà in campo le proprie domande e le proprie temporanee “risposte” attraverso delle “strategie bibliografiche”: testi, riflessioni, saggi che hanno stimolato la ricerca intorno alla domanda: “come nasce il progetto di un'opera d'arte?”.

Per “strategia bibliografica” si intende la possibilità aperta di individuare come utile e necessario qualsiasi testo ritenuto indispensabile a creare la fisionomia del perimetro teorico di supporto alla propria invenzione-intuizione creativa.

Proposta di una strategia bibliografica:

Anna Detheridge, “Scultori della speranza. L'arte nel contesto della globalizzazione”, Einaudi.

Teresa Macri, “Fallimento”, postmediabooks.

Daniel Marzona, “Arte concettuale”, Taschen (edizione italiana).

Luciano Fabro, “Attaccapanni”, Einaudi.

Carlo Rovelli, “Helgoland”, Adelphi.

Aldo Giorgio Gargani, “Sguardo e destino”, Laterza.

Gilles Deleuze, Félix Guattari, “Kafka. Per una letteratura minore”, Quodlibet.

Franz Kafka, “Aforismi di Zürau”, Adelphi.

Agota Kristof, “Ieri”, Einaudi.

Agota Kristof, “L'analfabeta”, Casagrande.

Natalia Ginzburg, “Non possiamo saperlo. Saggi 1973-1990”, Einaudi.

Livia Chandra Candiani, “Il silenzio è cosa viva. L'arte della meditazione”, Einaudi.

Paolo Cognetti, “Il ragazzo selvatico. Quaderno di montagna”, Terre di mezzo.

Altri testi e riferimenti bibliografici sorgeranno di volta in volta durante lo svolgimento del corso.

Per l'esame il candidato deve portare una ricerca (formato pdf, 10-20 cartelle) che includa un testo e una bibliografia in cui si spieghi il proprio percorso di ricerca scaturito dal corso, e un progetto d'opera individuale compreso di un corredo di immagini utili a presentare il progetto.

